anno 6 - n. 2 - 15 gennaio 2015

trebicchieri

IL SETTIMANALE ECONOMICO DEL GAMBERO ROSSO

ECCO IL FUORIEXPO DEL VINO ITALIANO

BILANCI
Semestre agricolo positivo, ma per il vino restano i nodi domini web e diritti di impianto *pag.* 2

CONSORZI
Il Brachetto incrementa la produzione. Obiettivo, 5 milioni di bottiglie nel 2015 *pag.* 3

CENSURE
La vignetta incriminata: il caso di Côtes du Rhône e della sua campagna pubblicitaria *pag.* 9

RUSSIA
Dimezzamento dell'import e distribuzione ko: quali scenari dopo il crollo del rublo? *pag.* 10

EXPO
A chi vanno i 3,5 milioni di euro del Mipaaf? Dal Gallo Nero a Cia, i progetti approvati *pag.* 12

Solo su sky | Canale 412

MARTINA: "SEMESTRE POSITIVO PER L'AGRICOLTURA ITALIANA". MA IL VINO RACCOGLIE POCO

a cura di Gianluca Atzeni

Il semestre di presidenza italiana del Consiglio dell'Ue non poteva certo cambiare le sorti del vino. Anche se le attese erano molte e diverse, a partire dai temi più sentiti dalla filiera come quello sui diritti di impianto dei vigneti e sulla assegnazione dei domini internet .wine e .vin da parte di Icann. Tracciare un bilancio esclusivamente vinicolo del periodo 1 luglio/31 dicembre significa dire che le cose non sono cambiate e che si è raccolto poco. Infatti, da un lato, l'Italia non è riuscita a ottenere la modifica (ovvero la proroga dei tempi) dell'atto delegato che fissa al 31 dicembre 2015 la data entro cui si possono commercializzare i diritti in portafoglio (entro marzo la norma comunitaria dovrebbe essere pubblicata); e, dall'altro, ha portato all'attenzione dei lavori del Consiglio, con il ministro Maurizio Martina, il tema della protezione delle Ig del vino sul web ma senza particolari risultati, visto che ad oggi la situazione con Icann è di stallo. È anche vero che il semestre italiano è caduto in un periodo di transizione istituzionale, l'insediamento della nuova Commissione Junker. E, come accade in questi casi, tutto diventa più difficile.

Per l'agricoltura nel suo complesso, il semestre ha prodotto risultati che lasciano il ministro soddisfatto, con diversi dossier su cui la presidenza italiana ha operato: il ricambio generazionale con il documento approvato a favore dei giovani (credito, facilitazioni all'acquisto dei terreni per gli under 40 e l'erasmus); l'ottenimento dalla Commissione di 300 milioni per i produttori (ortofrutta e caseario) colpiti dalle conseguenze dell'embargo russo; il pressing italiano sulla Commissione che ha evitato il taglio di 400 milioni dal bilancio agricolo Ue; il dossier sul biologico (che riguarda anche il vino è ancora in fase di bozza); il via libera al regolamento sulla promozione dei prodotti agricoli (vino incluso) nel mercato interno e nei Paesi terzi. "*Abbiamo fatto scelte*" ha commentato Martina "*che guardano al futuro*".

Coldiretti-Eurispes: in crescita le "Agromafie" nel 2014. Rischio effetto boomerang da Expo

Se c'è un'economia fiorente è quella delle agromafie che, secondo il terzo rapporto elaborato da Coldiretti, Eurispes e Osservatorio sulla criminalità in agricoltura, in un anno è cresciuta del 10% raggiungendo i 15,4 miliardi di euro del 2014. Aumento che si rileva al Sud come al Nord, complici diversi fattori tra cui quelli climatici che hanno condizionato in negativo la produzione, così come quelli legati alle restrizioni nelle erogazioni del credito alle imprese. Le mafie, sottolinea il Rapporto, continuano ad agire sui territori in maniera classica, reinvestendo i proventi di racket, stupefacenti e usura, ma anche con forme moderne di criminalità economica transnazionale, grazie a ingenti disponibilità finanziarie che vengono investite sui mercati nazionali nel settore agroalimentare: dall'accaparramento dei terreni agricoli alla logistica, dalla grande distribuzione alla ristorazione (almeno 5 mila gli esercizi in mano alla criminalità).

La novità, secondo il Rapporto, è il fenomeno del money dirtying: denaro pulito che si dirige verso l'illecito: "*Almeno un miliardo e mezzo di euro*" si legge nello studio "*transitano sotto forma di investimento dall'economia sana a quella illegale*". E così, anche la visibilità di Expo sui prodotti Made in Italy corre il rischio di moltiplicare le sofisticazioni e le contraffazioni ai danni dei prodotti d'eccellenza italiani, per un valore che potrebbe superare i 60 miliardi di euro. Uno dei porti franchi di questo fenomeno è il web (sono noti i casi di wine kit fai da te) che ha nel settore agroalimentare la seconda voce di spesa del 2014, in un giro d'affari complessivo di oltre 13 miliardi di euro. Pericoli, sottolinea la Coldiretti, che vanno affrontati con il "*rafforzamento del controllo sui flussi commerciali e con una maggiore trasparenza sulle informazioni in etichetta sulla reale origine degli alimenti*". – ***G. A.***

Il Brachetto Docg rialza la testa: vendite 2014 a +4% e obiettivo 5 milioni di bottiglie

a cura di Gianluca Atzeni

Non accadeva da quattro anni che il Brachetto d'Acqui rialzasse la testa sul fronte delle vendite. I dati presentati dal cda all'assemblea dei soci della Docg piemontese testimoniano una tendenza positiva che premia, come ritiene il Consorzio di tutela, la nuova strategia dei prezzi (abbassamento da 7 a 5 euro), a partire dalla grande distribuzione. I numeri dicono che nel 2014 sono state prodotte (e vendute) oltre 170 mila bottiglie in più tra Acqui e Piemonte. "*Siamo passati dai 4,16 milioni di bottiglie del 2013 ai 4,33 milioni del 2014, pari a un +4% sul totale della produzione*", spiega a Tre Bicchieri il presidente Paolo Ricagno. Un risultato ottenuto soprattutto sul mercato interno, che ha una quota dell'80% ed è concentrato al Centro-Sud. "*In controtendenza con il noto calo dei consumi, abbiamo finalmente fermato la discesa e iniziato la risalita sul fronte quantitativo. Ritengo che l'accordo di quest'anno, seppur tanto criticato nell'ambito dei produttori, abbia influito notevolmente su questi risultati*". È chiaro che i ricavi non sono aumentati (5.300 euro netti a ettaro), ma questo è stato proprio il sacrificio chiesto a tutta la filiera per riconquistare i consumatori. "*È l'inizio di un nuovo corso e nel 2015*" aggiunge Ricagno "*mantenendo invariati i prezzi potremmo pensare di lavorare a un aumento delle rese, oggi a 30 quintali per ettaro rispetto agli 80 consentiti dal disciplinare, per far aumentare produzione e redditi dei nostri associati*". Il potenziale produttivo dei 1.260 ettari del comprensorio è di 11 milioni di bottiglie, nei periodi di massimo sviluppo ne sono stati prodotti 8 milioni e il 2014 è risalito a 4,4 milioni "*con la prospettiva e l'obiettivo*" conclude il numero uno del Consorzio "*di toccare i 5 milioni di bottiglie nel 2015*".

Imu agricola, Città del vino non ci sta: "La norma va rivista"

L'Imu agricola sulle zone montane non piace ai comuni aderenti alle Città del vino. L'associazione, che ha riunito i coordinatori regionali a Genzano di Roma, ha espresso il suo "no" secco all'istituzione della tassa sui terreni agricoli collinari fino a 600 metri: "*Chiediamo al governo di rivedere tale decisione che danneggerebbe economicamente gli operatori agricoli e metterebbe in serie difficoltà i Comuni*", dice il presidente Pietro Iadanza (assessore al comune di Benevento). In particolare, **la proposta di innalzare l'applicazione dell'Imu ai terreni agricoli fino a 600 metri di altitudine della sede del Comune sta spingendo alcuni sindaci a clamorose azioni di protesta**, come lo spostamento della sede comunale in località superiori ai 600 metri dove il territorio lo consente. È proprio in montagna e in alta collina che si verificano i maggiori problemi di abbandono da parte degli imprenditori che, con una nuova imposizione fiscale, faticherebbero ad andare avanti: "*Questo significherebbe meno controllo ambientale, rischio idrogeologico, perdita di paesaggio e di valore*". Paolo Benvenuti, dg dell'associazione, punta il dito contro il contraddittorio governo Renzi: "*Da un lato si parla dell'agricoltura come fattore trainante anche in virtù di Expo, dall'altra si prevedono norme che appesantiscono il lavoro delle imprese*".

Tappi 1. Aumentano gli estimatori delle chiusure a vite. Italia e Francia preferiscono ancora il sughero

Sale dal 17% al 19%, nel periodo 2008-2013, la quota di mercato in Italia dei tappi a vite in alluminio (screw cap). E se in fase di acquisto (stesso vino e stesso prezzo) scegliamo la bottiglia con tappatura in sughero (52%), c'è un 34% che sceglierebbe quella a vite, generalmente considerata più pratica nelle fasi di apertura, richiusura e conservazione. **Il dato emerge da un sondaggio Ipsos su un campione di 6 mila consumatori tra Italia, Francia, Uk, Germania, Spagna e Usa**, in cui si evidenzia un generale aumento delle preferenze per lo screw cap.

Tra gli italiani, in particolare, il 61% trova più facile aprire bottiglie di vino con chiusure in alluminio rispetto a quelle con tradizionali tappi di sughero (14% delle preferenze) e per quanto riguarda la richiusura la percentuale è del 49%. Stati Uniti (35% alluminio contro 31% sughero), Germania (37% a 36%) e Uk (40% a 18%) sono i mercati dove più si apprezza questa tipologia a vite in fase di acquisto del vino. Considerando il totale dei sei Paesi del campione, il sughero resta preferito all'alluminio (39% a 34%), mentre un 27% di consumatori non è influenzato nell'acquisto. Italia e Francia (sughero a 59%) restano i mercati più tradizionalisti (la Spagna è al 40% contro 34% dell'alluminio). Ma è stata forte tra 2008 e 2013 la crescita delle quote in Usa, Germania, Francia e Uk. Segno che la distanza si è ridotta e che il consumatore non considera più la vite in alluminio un indicatore di bassa qualità. – ***G. A.***

QUOTE MERCATO TAPPI A VITE (%)

	2008	2013
Francia	12	31
Germania	29	47
Italia	17	19
Spagna	7	10
Regno Unito	43	52
USA	30	43

Fonte: Euromonitor International

Tappi 2. Nomacorc, cambia assetto societario: il gruppo diviso tra il fondatore e la Bespoke Capital di Boston

Nomacorc, il colosso belga delle chiusure alternative per il vino (20 miliardi di tappi in 15 anni, pari al 70% del mercato delle chiusure sintetiche) cambia assetto societario. Il fondatore e presidente, Marc Noel e la Bespoke Capital di Boston, sono diventati proprietari del 100% del gruppo, con una quota del 50% ciascuno. Una mossa che ha tagliato fuori la Summit Partners, che dal 2007 deteneva la maggioranza di Nomacorc. L'affare ha spostato circa 200 milioni di dollari. Tra i nuovi prodotti lanciati sul mercato, la chiusura Select Bio a base di polimeri di canna da zucchero per ridurre la dipendenza da materie plastiche a base di petrolio.

Amarone in Villa

Da sei anni l'appuntamento con i migliori amaroni della Valpolicella Classica e Allargata

Giovedì 22 Gennaio 2015 dalle 18.00 alle 23.00

Rinomati ed emergenti produttori raccontano e fanno degustare il proprio vino.
In abbinamento buffet di prodotti tipici del territorio (45 € a persona)
All'interno della serata si svolgerà una verticale di Amarone guidata da Nicola Frasson
"Guida Vini d'Italia Gambero Rosso"

VILLA DE WINCKELS
ENOTECA - RISTORANTE - LOCANDA

Marcemigo di Tregnago - Verona
T. +39 045 6500133 • Villa De Winckels
www. villadewinckels.it

Trentino, annata 2014 all'insegna del marciume acido e della Drosophila Suzukii. Lo studio di San Michele all'Adige

L'annata 2014 che come noto ha avuto un andamento climatico più piovoso del solito, è stata particolarmente favorevole per la moltiplicazione della Drosophila Suzukii, l'insetto parassita che, oltre a diversi frutti, attacca anche l'uva. I ricercatori di San Michele all'Adige hanno verificato come l'aumento della presenza dell'insetto sia coincisa con la comparsa del marciume acido, soprattutto su vitigni dalla buccia non spessa e in particolare sulla Schiava che è risultata particolarmente colpita. È vero che, rispetto ad altri frutti (lampone, ciliegio), l'insetto non gradisce l'uva, visto che su questa il ciclo di sviluppo delle uova risulta più lungo, ma la sola deposizione delle uova su acini sani (privi di fessure causate da grandine o pioggia) può determinare lo sviluppo del marciume acido. **A soffrire gli attacchi del fitofago, presente in Trentino dal 2010, sono stati anche Lagrein e Pinot nero**, in particolare nel periodo di maturazione e vendemmia. La Fondazione Mach sta lavorando su tre direzioni: un nuovo modello di previsione di crescita dell'insetto, un nuovo attrattivo per le trappole e l'identificazione di insetti nemici naturali (asiatici) della Drosophila Suzukii.

Torna l'appuntamento italiano con i Masters of Wine: a marzo tre giorni di formazione in Umbria

Per gli aspiranti master of wine italiani l'appuntamento è in Umbria: la quarta edizione dei corsi della prestigiosa accademia londinese si terrà dal 6 all'8 marzo nel wine resort delle cantine Lungarotti 'Le Tre Vaselle' (Torgiano, Perugia), grazie alla collaborazione tra l'Imw e l'Istituto Grandi Marchi. Due i livelli delle lezioni in calendario a cui è possibile iscriversi: "introductory", per chi voglia prepararsi al test di ammissione, e "intermediate" per quegli operatori che, avendo già superato l'ammissione, stanno perseguendo l'obiettivo di acquisire il titolo. Si ricordi che **su 88 partecipanti alle tre edizioni italiane precedenti, solo 19 hanno superato l'esame di ammissione e, di questi, 16 stanno proseguendo il difficile percorso**. Le masterclass si rivolgono a professionisti con almeno cinque anni di esperienza in ambito vitivinicolo o in possesso di una qualifica di settore, con una buona padronanza della lingua inglese. Info e iscrizioni su www.istitutograndimarchi.it

Il Papa riceverà una delegazione italiana del vino. Tra cui anche il Gambero Rosso

Il mondo del vino va in Vaticano. Il prossimo 21 gennaio, grazie all'intermediazione di Franco Ricci della Fondazione Italiana Sommelier, **una delegazione di 150 produttori, enologi e giornalisti enogastronomici prenderà parte per la prima volta nella storia, all'Udienza di papa Francesco**. E ci sarà anche il Gambero Rosso, rappresentato dal presidente Paolo Cuccia. Insieme a lui i più importanti nomi della viticoltura del Belpaese: il produttore Angelo Gaja, l'enologo Riccardo Cotarella, il dg di Veronafiere Giovanni Mantovani, solo per citarne alcuni. Un modo per sottolineare il legame indissolubile e quasi mistico tra il vino e il cristianesimo. Si ricordi, inoltre, che lo stesso Bergoglio è nipote di un vignaiolo piemontese e che spesso ricorre, come da tradizione cristiana, a metafore vitivinicole per spiegare il Verbo. Proverbiale il suo riferimento al miracolo di Cana: "*Non c'è festa senza vino, immaginatevi finire le nozze di Cana bevendo tè*".

supervisione editoriale
Massimiliano Tonelli
coordinamento contenuti
Loredana Sottile
sottile@gamberorosso.it
hanno collaborato
Gianluca Atzeni, Gianguido Breddo, Massimiliano Giua, Fabrizio Stella
progetto grafico
Chiara Buosi, Maria Victoria Santiago
contatti
settimanale@gamberorosso.it | 06.55112201

pubblicità
direttore commerciale
Francesco Dammicco | 06.55112356
dammicco@gamberorosso.it
resp. pubblicità
Paola Persi | 06.55112393
persi@gamberorosso.it

ENO MEMORANDUM

18 gennaio
"Prima" del Torcolato D.O.C. Breganze
piazza Mazzini,
Breganze (Vicenza)
ore 15

22 gennaio
Workshop su international wine marketing
sala Congressi
Vigne Surrau
Arzachena
(Olbia-Tempio)
fino al 24 gennaio
info@surrau.it

23 gennaio
Forlì wine festival
Forlì Fiera
fino al 25 gennaio
sapeur.it/sapeur/forli-wine-festival

31 gennaio
Anteprima Amarone 2011
Palazzo
della Gran Guardia
Verona
fino al 1 febbraio

2 febbraio
DeGusto Salento
showroom JVstore
di Jannelli&Volpi
Milano
dalle 19 alle 21.30

7 febbraio
Milano Food&Wine Festival
Milano Congressi
fino al 9 febbraio
www.foodwinefestival.it

13-14 febbraio
Buy Wine
il workshop B2B
di Toscana Promozione
Fortezza da Basso
Firenze

14 febbraio
Settima edizione di Sorgentedelvino LIVE,
Castello di Agazzano
(Piacenza)
fino al 16 febbraio

14 febbraio
Anteprima Chianti
Firenze
dalle 13 alle 19.30

15 febbraio
Anteprime dei Consorzi toscani
Hotel Baglioni
Piazza Unità italiana, 6
Firenze

15 febbraio
Anteprima Vernaccia di San Gimignano
San Gimignano (Siena)
fino al 16 febbraio

17 febbraio
Chianti Classico Collection
Stazione Leopolda
V.le F.lli Rosselli, 5
(Porta al Prato)
Firenze
fino al 18 febbraio

18 febbraio
Anteprima del Nobile di Montepulciano
Montepulciano (Siena)
fino al 19 febbraio

VINO&FISCO. ALCOL, BIRRA E PRODOTTI INTERMEDI: LE ALIQUOTE ACCISA VIGENTI AL 1° GENNAIO 2015

Nell'ultimo biennio sono state emanate varie disposizioni legislative, recanti misure economiche di rilancio dell'economia, che, a copertura degli oneri previsti, hanno introdotto incrementi d'imposta in materia di accisa a valere sulle annualità successive. Ciò ha comportato una stratificazione normativa, primaria e tecnica con evidenti difficoltà interpretative. In questa sede esaminiamo sinteticamente i principali step individuando le aliquote accisa effettivamente vigenti al 1/1/2015. Innanzitutto, l'art. 25 del D.L. n.104/2013 ha disposto l'aumento, per il 2014 e poi a decorrere dall'anno 2015, delle seguenti aliquote di accisa: birra, da 2,66 a 2,70 euro per ettolitro e per grado-Plato; prodotti alcolici intermedi, da 77,53 a 78,81 euro per ettolitro; alcole etilico, da 905,51 a 920,31 euro per ettolitro anidro.

A copertura, poi, degli oneri del D.L. n.91/2013, l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (ADM), con determinazione n. RU/145744 del 23.12.2013, ha fissato dal 1.3.2014, la seguente variazione: birra, da euro 2,70 ad euro 2,77 per ettolitro e per grado-Plato; prodotti alcolici intermedi, da euro 78,81 ad euro 80,71 per ettolitro; alcole etilico, da euro 920,31 ad euro 942,49 per ettolitro anidro. Nonché, dal 1.1.2015, l'aumento delle aliquote nella misura di seguito riportata: birra, da 2,70 a 3,04 euro per ettolitro e per grado-Plato; prodotti alcolici intermedi, da 80,71 a 88,67 euro per ettolitro; alcole etilico, da 942,49 a 1035,52 euro per ettolitro anidro. Per la precisione, la variazione in aumento dell'aliquota dell'accisa sulla birra tiene conto dell'avvenuta soppressione del previsto incremento, che sarebbe dovuto decorrere dal 1.3.2014 con determinazione del Direttore ADM n.RU/21772 del 25.2.2014, adottata ai sensi dell'art.12 D.L. n.145/2013.

a cura di Fabrizio Stella
e Massimiliano Giua
esperti di fiscalità, settore wine&spirits

Gourmet

EXPOFORUM | HORECA FOOD & BEVERAGE

PROFESSIONISTI, IN OGNI SENSO.

PASSIONE per:

FOOD & BEVERAGE VINI & ALCOLICI TECNOLOGIE PANETTERIA PASTICCERIA GELATERIA
CAFFÈ CIOCCOLATO MACCHINARI ATTREZZATURE ARREDI ARTE DELLA TAVOLA
INNOVAZIONE DESIGN SERVIZI FORMAZIONE LAVORO E-COMMERCE WEB MARKETING

22-24 Novembre 2015

LINGOTTO FIERE TORINO

www.gourmetforum.it

Made by GL events

LINGOTTO FIERE TORINO

GAMBERO ROSSO

La censura francese alla vignetta del vino

a cura di Loredana Sottile

La Francia, in questi tempi "déraisonnables" - irragionevoli, come scriveva il poeta Louis Aragon – sceglie, fuor di metafora, "Il gusto della vita". L'Alta Corte di Parigi ha autorizzato il mantenimento della campagna pubblicitaria della denominazione Côtes du Rhône, accusata dalla "solita" Anpaa (association nationale de prévention en alcoologie et addictologie) di violare la discussa legge Evin in materia di commercializzazione e promozione di alcol. Lo slogan incriminato recita "Au goût de la vie" e mostra l'immagine di un uomo in giacca e cravatta che vola sopra la città trasportato da un palloncino rosso, legando così il concetto di vino a quello di felicità. Immediata l'attacco della lobby anti-alcol che ha iniziato la propria azione legale lo scorso novembre, l'ultima di una serie di schermaglie tra l'Anpaa e l'industria vinicola francese. Ma il 7 gennaio è arrivata la decisione del Tribunale, secondo cui l'immagine - definita "non priva di qualità artistica" - può restare a patto che cambi lo slogan che la accompagna. Si badi bene, il 7 gennaio, fatalmente il giorno nero per Parigi, segnato dal massacro della redazione del giornale satirico Charlie Hebdo. È ovvio che uno slogan pubblicitario sul vino niente ha a che fare con le vignette satiriche del periodico francese, ma alla luce di ciò che è successo ogni cosa – soprattutto se si parla di libertà di espressione - finisce per assumere un altro senso, come ha sottolineato anche la stampa di settore francese. E così non si può evitare di pensare a questo palloncino che si erge sopra la città e a quel "gusto della vita" che si voleva censurare perché giudicato troppo irriverente. "*Una mezza vittoria*" ha commentato Arnaud Pignol, direttore generale

d'Inter-Rhône "*che accogliamo come un progresso nel clima attuale, anche se si poteva fare di più. Il giudice è stato molto equilibrato guardando le due parti della campagna separatamente, ma la sua decisione dimostra che la legge Evin è ancora applicata troppo rigorosamente e che resta molto lavoro da fare. Per quanto riguarda la nostra campagna pubblicitaria possiamo decidere di usare l'immagine senza slogan, o pensarne ad uno nuovo*". In ogni caso è molto probabile che in primavera il palloncino rosso torni a volare beffardo sopra la città.

IL MIO EXPORT. Az. Agr. Pieri Agostina – Agostina Pieri

1. Qual è la percentuale di export sul totale aziendale?
Al momento il nostro export si aggira attorno al 67/70% del fatturato. Di cui il 40% è intracomunitario e il 60% extracomunitario.

2. Dove si vende meglio e dove peggio. E perché?
Si vende molto bene negli Stati Uniti dove oramai la nostra azienda e la denominazione Brunello sono conosciuti. Troviamo alcune difficoltà in Cina e paesi Est Europei dove la cultura del vino ha iniziato a prendere piede da poco.

3. Come va con la burocrazia?
Negli ultimi anni la burocrazia nel campo dell'export va molto meglio in realtà.

4. Ci racconti un aneddoto (positivo/negativo) legato alle sue esperienze all'estero...
Ricordo una manifestazione all'estero dove si presentò una signora sulla settantina, con una borsa particolarmente grande, mi chiese di assaggiare il nostro Rosso di Montalcino. Subito dopo, con un sorriso smagliante, tirò fuori dalla borsa una nostra bottiglia vuota di Rosso di Montalcino 1994 esclamando: "Finalmente dopo molti anni sono riuscita a conoscerla di persona! Il suo vino mi è piaciuto moltissimo e per non sbagliarmi mi sono portata dietro la bottiglia."

Az.Agr. Pieri Agostina | Montalcino | Siena | www.pieriagostina.it

NEL PROSSIMO NUMERO
I FEUDI DI ROMANS

Dopo il crollo del rublo, quali scenari si profilano sul fronte russo? Le analisi più pessimistiche prevedono in meno di tre mesi il dimezzamento delle importazioni. E già alcuni distributori hanno sospeso le forniture alle catene di vendita al dettaglio

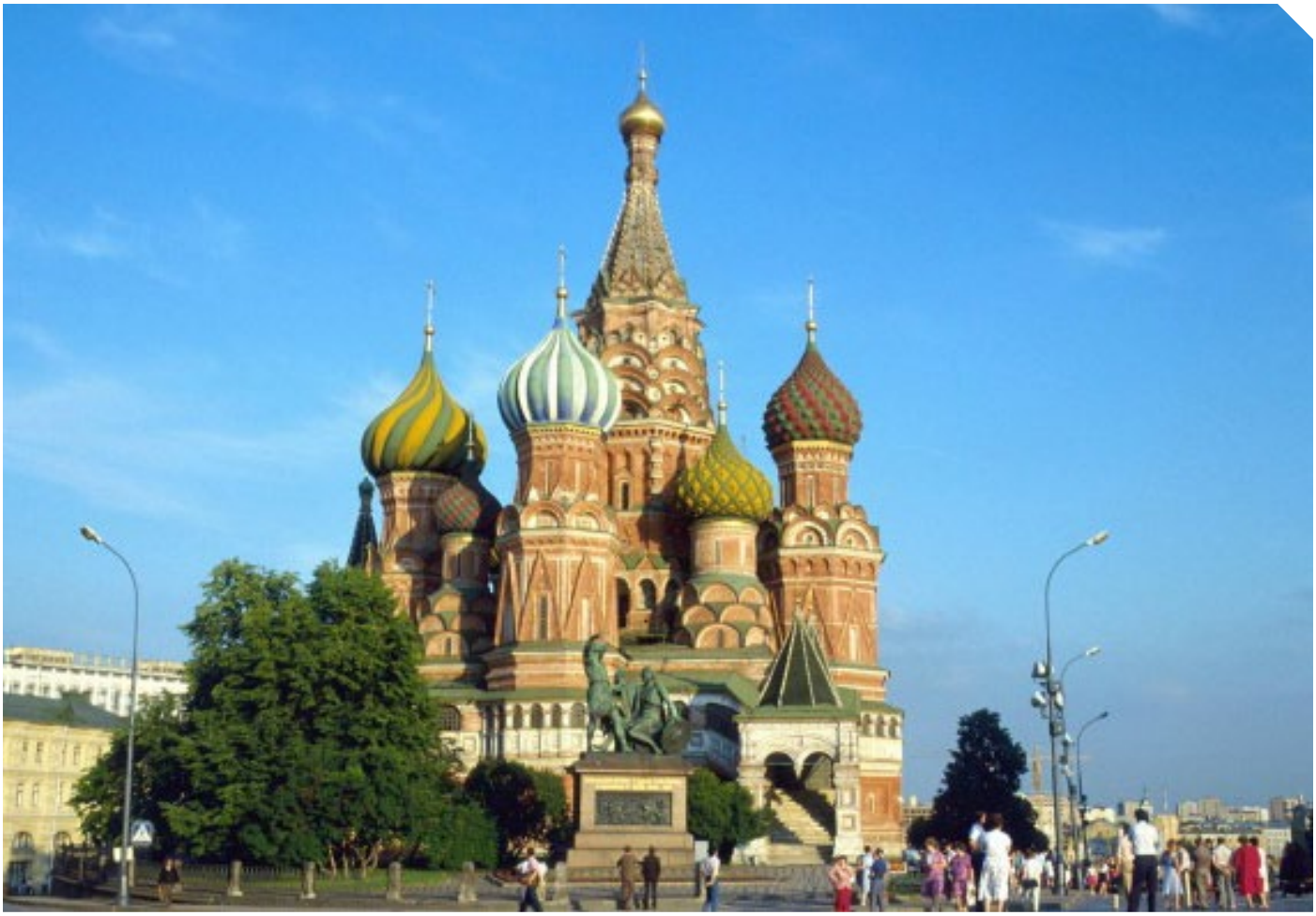
Russia, il mercato del vino naviga a vista

a cura di Gianguido Breddo*

L'*ANNUS HORRIBILIS* L'ABBIAMO SEPOLTO, CON estrema gioia, qualche giorno fa. Un anno dove qui, in Russia, è successo tutto e di più: sanzioni, controsanzioni e, quasi non bastasse, una crisi che ha portato al crollo del rublo. Quanto indotta o voluta non spetta a noi giudicare, che ci occupiamo del mercato alimentare, ma comunque sia il risultato è una martellata nei "gioielli", come dicono qui. Le previsioni? Sono fosche, non solo per il cambio del rublo sull'euro, ma per l'incertezza del momento: salirà ancora? Si stabilizzerà? Oppure riconquisterà posizioni perdute? I mercati non hanno bisogno di ipotesi, ma di certezze, qualunque esse siano.

IL MERCATO DEL VINO PER ORA REGGE, COMPLICI ANche le feste di fine d'anno, e i maggiori importatori hanno scommesso sull'ottimismo, lasciando i prezzi al cambio di 55-60 sull'euro. Ma nessuno ormai crede che la moneta nazionale si possa rafforzare (infatti ad oggi veleggiamo sui 70 rubli/€) e i listini nuovi del 2015 si stanno preparando con aumenti del 30-50%. Ovviamente si naviga a vista, perché nessuno può prevedere quello che sarà domani: compri oggi per oggi, ma contratti per forniture li chiudi solo in valuta, e nessuno vuol ovviamente correre questo rischio.

IN UNA RECENTISSIMA INTERVISTA AL QUOTIDIANO russo "Izvestia", **Svetlana Arsenashvili** direttrice di "Vintage M" (importatrice di vini pregiati, champagne e liquori), ha descritto la dinamica dei prezzi del vino importato in Russia : "*Partiamo del costo a noi di una bottiglia di vino europeo che costa franco produttore, per esempio, 5 euro. Dopo il trasporto, il pagamento delle tasse doganali (20% del valore delle merci in euro al cambio attuale), costi di magazzinaggio, etichettatura e connessi, siamo già a 10 euro. Questo senza considerare il ricarico di un negozio o delle catene di supermercati della vendita al dettaglio. All'inizio di quest'anno, 10 euro per noi equivalevano a 450-460 rubli, mentre ora sono pari a circa 750 rubli. A mio avviso, l'aumento del 30% (vale a dire lo scenario più ottimistico) è possibile solo se il potere d'acquisto della popolazione cadrà pesantemente ed i distributori assieme alle catene dei supermercati saranno costretti, a loro scapito, a ridurre i margini d'utile. Ritengo comunque che sia molto improbabile per i russi di rinunciare agli alcolici di importazione, anche se potrebbero ridurne il consumo*". E continua con un previsione da qui ai prossimi mesi: "*Per il vino di alto livello non ci saranno grandissimi problemi. Per quanto riguardo il vino* »



ordinario, il consumatore si limiterà a comprare una bottiglia, ogni tanto".

Più pessimista il direttore del Centro di ricerca dei mercati federale e regionali degli alcolici (TSIFRRA), **Vadim Drobiz**, che è convinto che nel primo trimestre di questo anno, quasi un terzo delle imprese di distribuzione che lavorano con i vini e gli alcolici importati, usciranno dal mercato e le importazioni saranno dimezzate. Drobiz ritiene che l'unica cosa positiva dell'aumento significativo dei prezzi degli alcoolici d'importazione, e la conseguente riduzione dei volumi delle loro forniture sul mercato russo, sarà un ulteriore incentivo per i distributori russi di aumentare il volume di acquisti dai produttori russi, in particolare da quelli che saranno in grado di aumentare i loro volumi di produzione. Risponde una nota azienda russa, la "Abrau-Durso" (famosa soprattutto per i vini spumanti) che ha riferito che già c'è' la richiesta da parte dei distributori di aumentare i volumi delle forniture, ma la fabbrica non può produrre tali volumi da poter sostituire le importazioni sempre più costose ed evanescenti. "*Siamo di fronte a un aumento massiccio della domanda per i nostri vini, già dall'inizio del III trimestre. Cerchiamo di soddisfare la crescente domanda, quindi la giornata di lavoro per i nostri rappresentanti regionali finisce quasi sempre dopo la mezzanotte!*" Nel frattempo, la scorsa settimana è stato riferito che un certo numero di grossi importatori di alcoolici ha temporaneamente sospeso le forniture alle catene di vendita al dettaglio, a causa dell'incertezza con il tasso di cambio del rublo nei confronti dell'euro e del dollaro. Secondo TSIFRRA in Russia ogni anno vengono importati più di 300 milioni di bottiglie di vino, 60 milioni di bottiglie di champagne e spumante, 40-45 milioni di bottiglie di cognac, e più di 50 milioni di bottiglie di whisky, gin, rum ed altri alcoolici. Ma viste le ultime notizie, lo scenario potrebbe drasticamente cambiare.

*Console Onorario italiano della Regione di Samara ed esperto di vino

EXPORT BOTTIGLIE RUSSIA (gennaio-settembre 2014) Fonte: Il vino in cifre, Uiv - Corriere vinicolo

litri			euro			euro/litro		
2013	2014	var.%	2013	2014	var.%	2013	2014	var.%
19.926.748	19.715.254	-1,1	43.482.649	45.163.678	+3,9	2,18	2,29	+5,0

L'esposizione di Milano entra nel vivo. Mostre, documentari e installazioni: in anteprima il racconto dei progetti selezionati dal Mipaaf che animeranno il semestre del Belpaese. A rappresentare i Consorzi del vino, c'è solo il Gallo Nero

Expo fuori da Expo. Focus sui progetti finanziati dal Ministero

a cura di Loredana Sottile

SI SCALDANO I MOTORI E DIVENTA PIÙ INCALZANTE il countdown per quello che sarà l'evento italiano dell'anno: Expo 2015. Da ultimo il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali ha pubblicato la graduatoria dei 29 progetti – su 778 domande arrivate – approvati che godranno di un "lasciapassare" per Expo, sotto forma di 3,5 milioni di euro da dividere tra i partecipanti: in media 120 mila euro ognuno, ma nel dettaglio entrerà il Ministero con apposito decreto. Scorrendo la classifica si noterà che specificatamente per il comparto vino c'è un unico rappresentante che ha superato la selezione, il Consorzio del Chianti Classico con 72 punti (tanti i Consorzi esclusi), ma non mancano enti di settore, come Cia e Confagricoltura, Università e associazioni in cui rientra anche l'attività vitivinicola. Tre Bicchieri ha cercato di sapere di più, chiedendo agli interessati di illustrarci i loro progetti, che sembrano presentare un tratto in comune: la comunicazione dei territori, più che quella dei singoli prodotti. Partiamo proprio dal Gallo Nero.

"*SIAMO MOLTO ORGOGLIOSI DI ESSERE STATI SCELTI DAL Ministero*" racconta il direttore del Consorzio **Giuseppe Liberatore** "*e la soddisfazione è doppia perché il nostro è l'unico consorzio del vino a rientrare nella lista. Ci sarebbe piaciuto che ce ne fossero anche altri, ma daremo il massimo per essere all'altezza del compito che ci è stato affidato: rappresentare il vino italiano e promuovere il territorio*". Perché è soprattutto su questo che verte il progetto Chianti Classico per Expo. Un progetto da 117 mila euro: questa almeno la cifra richiesta, in attesa di sapere come il Ministero deciderà di suddividere le risorse. Fulcro della proposta del Gallo Nero sarà il Convento di Santa Maria in Prato di Radda in Chianti, uno spazio museale di proprietà del Consorzio in cui convergeranno la maggior parte delle attività sul territorio. "*Sono cinque le tematiche che abbiamo sviluppato, e che in qualche modo riprendono in piccolo quelle di Expo e le riportano al nostro territorio. Si inizia dalla parte formativa con il percorso che abbiamo definito 'Conoscere e crescere', dedicato soprattutto ai giovani e alla loro educazione al gusto. Il secondo tema è 'Gallo Nero cooking, ieri oggi e domani', una rassegna gastronomica che mette in relazione i piatti del secolo scorso e quelli di oggi con il coinvolgimenti di grandi nomi della* »

ristorazione. Poi" continua "*abbiamo pensato alla 'mostra Volo di Uccello' per dare una visione inedita del nostro paesaggio attraverso l'utilizzo dei droni: nei mesi che precedono Expo, realizzeremo immagini e filmati da esporre proprio nel Convento di Santa Maria in Prato. Non manca un risvolto tecnologico – 'Future Fooding Master' – grazie ad un'applicazione che permetterà agli utenti di essere informati e aggiornati su tutte le nostre attività in sinergia con Expo, mentre in contemporanea partirà una campagna promozionale con lo stesso compito sui mass media. Infine la 'Creazione di un parco della biodiversità' che dall'ulivo alla vite si inserisca in un percorso visitabile a partire dal mese di giugno*". Se questa è una sintesi delle tematiche proposte, ci sono, poi, tanti eventi collaterali che da maggio a ottobre animeranno il territorio, dove le degustazioni avranno ovviamente un ruolo di primo piano e coinvolgeranno in prima persona i produttori di Gallo Nero: "*Stiamo lavorando al calendario per dare spazio a tutti, e contestualmente si penserà all'accoglienza con una cura particolare alla cartellonistica, fondamentale per promuovere il territorio*". Ma spostiamoci dalla Toscana a Milano, per capire cosa succederà all'esposizione vera e propria, primo step obbligato per la visibilità. "*Ovviamente ci saremo anche a Milano*" rivela Liberatore "*in primis con la Regione, ma non escludiamo la possibilità di acquistare uno spazio all'interno del Padiglione Italia: nei prossimi giorni incontreremo gli altri Consorzi toscani per capire come conviene muoversi, eventualmente anche in sinergia*".

Tra i progetti selezionati, che in qualche modo "giocano in casa", c'è quello dell'Università di Milano-Dipartimento di Scienze Agrarie ed Ambientali. "*Per l'appuntamento con Expo*" ci illustra la professoressa di Genetica Agraria **Gabriella Consonni** "*svilupperemo il tema della sostenibilità, toccando vari aspetti come il food security o l'utilizzo delle biomasse. Si spazierà dai cereali alla vite, analizzando le varietà ancestrali, le coltivazioni, le modifiche nel tempo e nello spazio e l'interazione con l'uomo. Interessante è lo scopo divulgativo del progetto rivolto ai cittadini, in un'ottica di condivisione e comunicazione degli studi e delle ricerche realizzate presso il nostro Dipartimento: in questo modo si vuol far coesistere la rigorosità degli argomenti e la semplicità di linguaggio in incontri, seminari e laboratori, cercando di coinvolgere in questa divulgazione soprattutto i giovani - studenti, neolaureati, ricercatori – tutti al momento molto stimolati dalla grande occasione rappresentata da Expo. L'itinerario che proporremo riguarderà non solo la realtà italiana, ma quella globale, ricalcando la dimensione internazionale di Expo*". E non basta, perché al di là del progetto approvato dal Ministero, lo stesso Dipartimento di Scienze Agrarie si occuperà di curare la costruzione »

» di un Parco della Biodiversità all'interno dello spazio espositivo di Expo. Sono ancora work in progress la collocazione e le dimensioni: "*Si tratta di un'installazione*" continua la docente "*che verrà allestita per l'intero semestre dell'evento*".

Parlerà di biodiversità anche la Cia-Confederazione Italiana Agricoltori che interpreterà i principi di Expo con la realizzazione di un docufilm sull'agricoltura che resiste, come ci racconta **Matteo Ansanelli**, presidente di "Agricoltura è vita" (l'associazione della Cia che si occupa di progetti e formazione): "*La nostra proposta accolta dal Ministero è la trasposizione filmica del libro 'Bioresistenza' di Guido Turus, volume che abbiamo presentato lo scorso marzo con il patrocinio proprio di Expo. Per realizzarne il video, attraverseremo tutta l'Italia in camper, soffermandoci sulle realtà rurali più sensibili ai temi della legalità e della biodiversità. Tra queste spicca il vino, che cercheremo di valorizzare nell'incontro con le cantine cooperative, ma anche attraverso l'incontro con l'uomo. È sull'uomo, infatti, e non solo su macchinari e tecnologie, che vogliamo focalizzare l'attenzione. La proiezione a Expo è prevista per la fine dell'evento, il 29 ottobre, ma in questo percorso, fisico oltre che metaforico, organizzeremo incontri e altre iniziative con le comunità locali da cui trarremo fuori altro materiale extra filmico che verrà documentato tramite yuotube e non solo. Dall'articolazione del progetto ho il 'buon sospetto' che verrà fuori un lavoro interessante, sperando possa essere diffuso anche al di là di Expo*". Oltre al progetto Mipaaf, Cia sarà a Milano anche come sponsor del Padiglione Italia con un calendario di sei incontri, uno al mese, al suo interno: "*Il primo*" conferma Ansanelli "*sarà il 5 maggio con il 'vivaio Cia', perché è proprio dai giovani che vogliamo partire. Per il resto abbiamo risposto alla chiamata di Expo perché, come cittadini italiani vogliamo, dare il nostro contributo alla buona riuscita di questo decisivo appuntamento*".

E all'appuntamento di Milano non mancherà neppure l'altra grande associazione di categoria: Confagricoltura. Proporrà, invece, il progetto confederale chiamato "Expo anch'io". Cinque i temi identificati (territorio ed enogastronomia, donna, tecnologia e sviluppo, internazionalizzazione, cultura e lifestyle) con un accento particolare sulle cosiddette tre F italiane (Food, Fashion e Furniture). Anche per Confagricoltura sono in calendario sei appuntamenti a copertura dei sei mesi della Manifestazione (il primo il 25 maggio). Inoltre la "dimora milanese" della Confederazione, per ospitare eventi e incontri nel semestre espositivo, sarà la casa degli Atellani dove sorge la vigna appartenuta a Leonardo Da Vinci. Perfetta sintesi della bellezza italiana, dall'arte all'alimentazione.

I 29 PROGETTI FINANZIATI

Wwf Italia Onlus	*85 punti*
Legambiente Onlus	*80 punti*
Libera	*80 punti*
Touring Servizi srl	*80 punti*
Conaf	*78 punti*
Cursa Consorzio Universitario per la Ricerca Socioeconomica e per L'ambiente	*75 punti*
Federcoopesca	*75 punti*
Fondazione Banco Alimentare Onlus	*75 punti*
Università Degli Studi Di Milano (Dipartimento Di Scienze Agrarie E Ambientali – Produzione, Territorio, Energia)	*75 punti*
Anbi	*73 punti*
Confederazione Generale Dell'agricoltura	*73 punti*
Expo Venice S.P.A.	*73 punti*
Fondazione Giacomo Brodolini	*73 punti*
Madcast	*73 punti*
Provincia Di Vercelli	*73 punti*
Rifosal	*73 punti*
Università Degli Studi Di Milano (Dipartimento di Scienze Veterinarie per la salute, la produzione animale e la sicurezza alimentare)	*73 punti*
A.T.S. Università Degli Studi Di Bari Aldo Moro (Dipartimento Di Scienze Agro-Ambientali E Territoriali – Disaat (capofila)	*72 punti*
Cia	*72 punti*
Consorzio Chianti Classico	*72 punti*
Earth Day Italia Onlus	*72 punti*
Italian Culinary Institute For Foreigners Icif	*72 punti*
Osservatorio Sulla Criminalità Nell'agricoltura E Sul Sistema Agroalimentare	*72 punti*
Rete Fattorie Sociali	*72 punti*
Unitelma Sapienza	*72 punti*
Consorzio Distretto Produttivo Agrumi Di Sicilia	*71 punti*
Osservatorio Nazionale Miele	*71 punti*
A.T.I. Unasco Scarl (capofila)	*70 punti*
A.T.S. Unaprol (capofila)	*70 punti*

L'eBook con tutti i TreBicchieri 2015
IN REGALO PER TE!
SCOPRI DI PIÙ

worldtour 2014/2015

trebicchieri

TOP Italian Wines road show

Vini d'Italia
tour 2014/2015

2014

OCTOBER

25 october
ROME
trebicchieri

29 october
OSAKA
Roadshow

31 october
TOKYO
trebicchieri

NOVEMBER

3 november
SHANGHAI
trebicchieri

5 november
HONG KONG
trebicchieri

20 november
MOSCOW
trebicchieri

25 november
ZURICH
Vini d'Italia

27 november
WARSAW
Vini d'Italia

DECEMBER

2 december
ISTANBUL
Roadshow

2015

JANUARY

12 january
STOCCOLMA
Vini d'Italia

14 january
COPENHAGEN
Vini d'Italia

15 january
OSLO
Vini d'Italia

FEBRUARY

3 february
MIAMI
Vini d'Italia

5 february
NEW YORK
trebicchieri

10 february
CHICAGO
trebicchieri

12 february
SAN FRANCISCO
trebicchieri

18 february
LONDON
Vini d'Italia

27 february
MELBOURNE
trebicchieri

MARCH

2 march
SYDNEY
trebicchieri

14 march
DUSSELDORF
trebicchieri

APRIL

21 april
HOUSTON
Roadshow

24 april
MEXICO CITY
Roadshow

april
MUNICH
Vini d'Italia

MAY

11 may
TAIPEI
Roadshow

13 may
GUANGZHOU
Vini d'Italia

15 may
BEIJING
Roadshow

JUNE

1 june
VANCOUVER
trebicchieri

4 june
TORONTO
trebicchieri

9 june
HELSINKI
Vini d'Italia

12 june
MOSCOW
Vini d'Italia

SPECIAL ANTEPRIMA TASTING

GAMBERO ROSSO

PER INFO: WORLDTOUR@GAMBEROSSO.IT

Surgiva ACQUA MINERALE NATURALE
easyexport
by Pulltex®
Schur DropStop®
CORAVIN™
GIORGIO GORI WORLD WINE BEVERAGE LOGISTICS